

VareseNews

“Chi non è fazioso, si documenta e può anche cambiare parere”

Pubblicato: Mercoledì 13 Ottobre 2010

«Il consigliere Fernando Morbi della Lega ha voluto, direi con superficialità disarmante, contrastare la **mia dichiarazione sul Bonus Bebè**. Troppo onore e troppe attenzioni». Così esordisce Gianluigi Margutti, capogruppo di Unione Italiana al Consiglio Comunale, che risponde alle critiche rispetto al proprio intervento sul Bonus bebè, secondo cui il sindaco, **se volesse ricorrere in Cassazione, dovrebbe pagare lui le spese legali**.

Margutti poi prosegue: «Ecco pertanto alcuni miei doverosi piccoli appunti. Ricordo a tutti che dal giugno 2007 **non ricopro alcun ruolo in giunta comunale** e che il bonus bebè fu portato in discussione il 23 luglio 2007 dopo le elezioni amministrative. Fu istituito senza mia partecipazione; fu poi regolamentato in consiglio nel settembre successivo e io ero presente. E allora? Morbi deve imparare a leggere quello che io ho chiaramente detto. **Ma voglio essere cortese** e pertanto glielo spiego ancora, tanto più che lui fa dotte citazioni tirando in ballo Emily Dickinson».

Margutti afferma di essere **fortemente contrario a continuare in una strada giudiziaria** costosa e inutile sostenuta dalla Lega per il «bonus bebè», perchè discrimina fra i cittadini. «Non sto recriminando sulla istituzione del bonus, ma sul fatto che la Magistratura ha dichiarato che non è in linea con il nostro ordinamento legislativo! Lo ha già sentenziato ben due volte. Per me è più che sufficiente per affermare senza esitazione che è **inutile ricorrere in Cassazione**. Chi vuole ancora opporsi per farsi pubblicità o per motivi di ‘bottega’ politica lo faccia pure, ma con i propri soldi non con i soldi dei cittadini».

Il capogruppo di Unione Italiana ricorda inoltre che sul bonus ha subito chiesto la revoca della delibera, quando **fu ritenuta illegittima dalla Magistratura**: «Ma siamo rimasti da soli. Morbi, per favore, le chiedo: a questo punto vada avanti lei, perchè a noi scappa da ridere! Ma ci metta pure i soldi per il ricorso».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it